



Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

2024- 2026

A cura del RPCT Avv. Michelino Bianchino

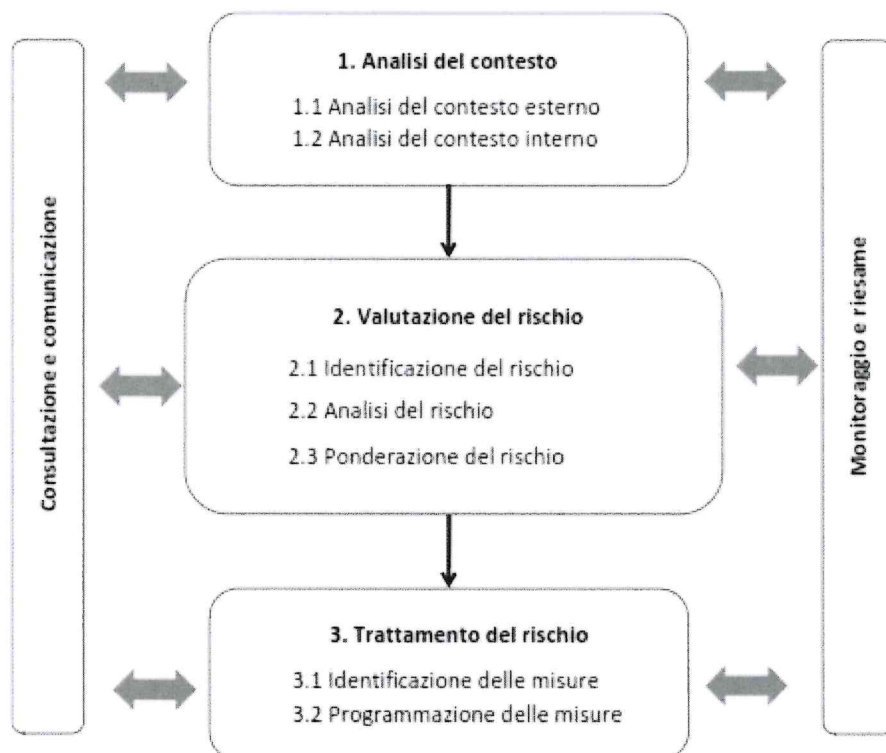
Premessa

La disciplina della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stata recentemente oggetto di rilevanti modifiche legislative tese a rafforzare ulteriormente, nell'ambito delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti di diritto privato in controllo pubblico, tutte quelle misure atte a prevenire in maniera sistematica eventuali rischi corruttivi al fine di evitare qualsiasi tipo di condizionamento o conflitto di interesse che possa favorire in qualche modo il radicarsi di fatti illeciti. In particolare, si fa riferimento al decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97, recante previsioni volte a rivedere e semplificare le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza; al decreto legislativo n. 36/2023, che ha dato attuazione alle direttive UE in materia di contratti pubblici, attualmente oggetto di ulteriori modifiche ad opera di un Decreto Correttivo; al Piano Nazionale Anticorruzione 2016, adottato dall'A.N.A.C. con determina n. 831 del 3 agosto 2016, integrazione della determina n. 12 del 28 ottobre 2015 e nel P.N.A., approvato con delibera n. 72 dell'11 settembre 2013 ed infine alle linee guida interpretative ed attuative delle citate previsioni adottate dall'Autorità in aderenza ai principi ed agli obiettivi fissati dalla legge 190/2012 (Delibere A.N.A.C. 1309e 1310 del 2016).

Da ultimo le fonti fondamentali sono il PNA 2022-2024 approvato con Delibera Anac n. 1 del 17 gennaio 2023, aggiornato con Delibera Anac n. 605 del 19 dicembre 2023.

La Delibera A.N.A.C. n. 831/2016 conferma la definizione del concetto di corruzione contenuta nel precedente P.N.A, ampliando tuttavia il complesso dei reati configurabili contro la pubblica amministrazione, rientranti nello spettro della *mala administration*, riferita alle modalità di assunzione di decisioni, di determinazioni e di fasi interne a singoli procedimenti ed alla gestione delle risorse pubbliche che deviano dalla cura dell'interesse generale a favore di interessi particolari. In ottemperanza ai principi ed agli obiettivi normativamente imposti per fronteggiare il fenomeno della diffusione della corruzione, Consac gestioni idriche spa, ha promosso negli ultimi tempi una serie di iniziative volte a rafforzare, nei diversi ambiti gestionali ed organizzativi, la cultura della legalità quale imprescindibile presupposto per contrastare il rischio di infiltrazioni di fenomeni di "mala gestio" nell'erogazione dei servizi nonché nello svolgimento delle attività istituzionali.

Il presente piano recepisce le indicazioni ANAC previste nel PNA 2019, in particolare l'allegato 1 in materia di "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" e si articola secondo quanto riportato nel "processo di gestione del rischio di corruzione"



Inoltre, in virtù delle semplificazioni introdotte dapprima con gli Orientamenti approvati con Delibera n.1/2022 quanto soprattutto del D.M.n. 132/2022 che ha introdotto una disciplina organica nell'ambito delle strategie di prevenzione della corruzione e trasparenza nelle PA.

Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, l'RPCT ha aggiornato la Sezione sulla scorta degli elementi essenziali richiamati nell'alveo del D.M. del 30 giugno 2022 n. 132 recante la disciplina del PIAO che semplifica le attività da mettere a sistema ai fini della corretta redazione della Sezione Rischi corruttivi e trasparenza. Essi sono:

- 1) *Valutazione di impatto del contesto esterno per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.*
- 2) *Valutazione di impatto del contesto interno per evidenziare se la mission dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa.*
- 3) *Mappatura dei processi sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico.*
- 4) *Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo).*
- 5) *Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio. Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelle di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione.*
- 6) *Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure.*
- 7) *Programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato.*

Si tratta di una programmazione c.d "a scivolo" atteso che la presente programmazione segue quella avviata lo scorso anno.

Alla stessa maniera, sono di seguito riportati gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della Corruzione e trasparenza quale contenuto necessario del PTPCT 2024-2026 ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L.190/2012 e sono :

- 1) **Prevenzione della Corruzione:** *Attivazione nell'anno 2024 di una disciplina sul conflitto di interesse nelle Determine dirigenziali da parte del RUP – alla luce della digitalizzazione dei contratti pubblici- e del DG*
- 2) **Trasparenza:** *Implementazione di un sistema di controlli sulle Sezioni di Amministrazione Trasparente del sito dell'Ente, con particolare riferimento alla Sezione Bandi di Gara e Contratti in attuazione della novella legislativa introdotta con l'art. 28 del D. Lgs 36/2023.*

Il presente PTPCT 2024-2026 va ad aggiornare il PTPCT precedente adottato modificandone in toto la struttura unitamente alle Misure di prevenzione, definendo in senso innovativo una programmazione temporale.

Art. 1

Contesto esterno

Per quanto attiene al primo aspetto riguardante il contesto esterno si rappresenta che Consac Gestioni Idriche Spa, con la sua originaria denominazione di Consorzio Acquedotti del Cilento, sorse negli anni 50 del XX secolo quale aggregazione spontanea di Enti Locali per la gestione associata dei servizi idrici, fognari e depurativi anche se, almeno fino agli inizi degli anni '90, ha incentrato

la sua attività sulla sola distribuzione idrica e sulla realizzazione delle reti adduttrici e dell'impiantistica. Proprio a partire dai primi anni '90, con l'emergere delle problematiche ambientali e delle esigenze di depurazione delle acque reflue, ha finalmente qualificato in misura significativa le proprie competenze sia estendendole alla gestione dei servizi di trattamento e smaltimento sia acquisendo livelli operativi manageriali di più elevato standing.

Per effetto di tale diverso posizionamento, al fine di allineare le relazioni di interdipendenza tra dimensioni aziendali, assetto organizzativo e segmenti di mercato presidiati, si è quindi trasformato dapprima in azienda speciale e, successivamente, nel 2003, in società per azioni confermando la natura squisitamente pubblica. Nello specifico, la forma giuridica assunta è quella di una società di capitali partecipata dagli stessi Enti Locali per i quali gestisce il servizio, organizzata secondo la normativa civilistica, avente come oggetto sociale la gestione del Servizio Idrico Integrato e delle attività ad esso complementari, presupposte o conseguenti, con affidamento *in house* per conto della Autorità di "Ambito Sele" con concessione venticinquennale del servizio idrico integrato, così come definito dall'art. 141 del Testo Unico Ambientale D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

La *mission* aziendale è volta a consolidare un sistema organizzativo orientato al miglioramento costante e continuo, all'ottimizzazione della gestione delle risorse, capace di fornire i servizi agli utenti, con appropriatezza, adeguatezza, qualità, efficacia ed tempestività rispetto ai loro bisogni e alle loro attese.

I propositi fondamentali fissati da Consac Gestioni Idriche Spa sono i seguenti:

- a) rispettare la Convenzione stipulata con l'ATO Sele, i relativi allegati e le normative vigenti per gli argomenti di interesse;
- b) creare e mantenere *know-how*, mezzi tecnici e personale specializzato, in grado di svolgere con professionalità i servizi di gestione della rete idrica potabile e fognaria e della depurazione;
- c) puntare a sviluppare tutte le potenzialità professionali e umane dei dipendenti e la loro formazione;
- d) impegnarsi a garantire agli utenti e a tutta la collettività servizi che corrispondano pienamente alle loro esigenze, a quelle delle attività economiche e della tutela dell'ambiente, collaborando con le istituzioni, il mondo della scuola, delle associazioni, delle rappresentanze sociali, le società partecipate nel quadro normativo di riferimento.

L'attività espletata dalla Società allo stato non desta preoccupazione e come tale non è tale da determinare una modifica della mappatura dei processi.

Art. 2 Contesto interno.



Per quanto attiene al secondo aspetto afferente il contesto interno di seguito sono indicati i soggetti della prevenzione e i compiti dei principali attori quali sono:

II RPCT.

A tal uopo con nota del 14 marzo 2014 a firma del Direttore Generale, delegato alla gestione amministrativa da parte del CDA Consac, è stato nominato il Direttore Legale, Avv. Michelino Bianchino Responsabile della Prevenzione della Corruzione ai sensi della Legge 190 del 6.11.2012 e del D.Lgs. 33/2013 il quale è chiamato predisporre il Piano da sottoporre all'approvazione del CDA, ad operare un controllo sull'attuazione della disciplina di prevenzione, a segnalare all'ufficio preposto ai provvedimenti disciplinari i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, a segnalare all'organo di indirizzo "le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza", a vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi nonché delle norma in materia di trasparenza, ad adottare direttive di conformazione per garantirne l'attuazione.

In attuazione delle prescrizioni del PNA nel tempo succedutisi, della Circolare della Funzione Pubblica n.1/2013 e dei principi contabili nel tempo resi noti, al RPCT spettano risorse umane per l'attuazione della disciplina, risorse finanziarie soprattutto ai fini della formazione nonché l'obbligo di collaborazione da parte dei Dirigenti e dipendenti dell'Ente.

Il RPCT, per rendere piu' efficace la sua azione, si avvale dei Referenti che svolgono attività informativa e propositiva nei confronti del Responsabile, affinché possa operare un costante monitoraggio sull'attività svolta dai Dirigenti/Quadri e responsabili competenti, e sull'osservanza delle misure contenute nel P.T.P.C. I Referenti svolgono, altresì, i seguenti compiti:

- a) verificare la corretta applicazione del Piano nella struttura societaria;
- b) proporre aggiornamenti del Piano al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione;
- c) emanare disposizioni per conto del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione;
- d) provvedere ad aggiornarsi sulle novità normative concernenti la materia della trasparenza e dell'anticorruzione condividendo con colleghi e superiori le nuove conoscenze acquisite.

I Dirigenti della Società, pubblicati nella Sottosezione Personale, sono individuati quali Referenti del RPCT. Essi svolgono attività di mappatura dei processi, effettuano verifiche sul proprio personale per l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, segnalano al RPCT situazioni di illiceità.

I loro nominativi sono pubblicati nella Sezione

<https://consac.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/personale/titolari-di-incarichi-dirigenziali.html>

Il Consiglio di Amministrazione.

Il C.d.A di Consac Gestione Idriche Spa è l'organo di indirizzo che nomina direttamente e/o per delega al Direttore Generale, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e vigila sul suo operato e sull'efficacia dell'azione svolta.

Il C.d.A approva il Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nonché ogni proposta di aggiornamento e modifica dello stesso. Con la delibera ANAC n.831/2016 il Piano "assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. L'elaborazione del PTPC presuppone, dunque, il diretto coinvolgimento del vertice delle P.A. e degli enti in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale e indefettibile del piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale".

Il C.d.A. è inoltre competente ad adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione e a prendere atto dei

contenuti della relazione annuale predisposta dal Responsabile, con il rendiconto dettagliato sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel piano.

La composizione del CDA è pubblicata in Società Trasparente al seguente link:

<https://consac.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/organizzazione/titolari-di-incarichi-politici-di-amministrazione-di-direzione-o-di-governo.html>

I dipendenti di Consac Gestioni Idriche Spa ed i collaboratori a qualsiasi titolo nonché i soggetti titolari di incarichi e consulenti svolgono i seguenti compiti:

- a) osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T ;
- b) segnalano le situazioni di illecito al proprio Dirigente.
- c) **Segnalano violazioni del diritto nazionale ed europeo ai sensi del d.lgs. n. 24/23.**

Art. 3 Mappatura dei processi

Per quanto attiene al terzo aspetto afferente la mappatura dei processi, questa costituisce il Pilastro fondamentale su cui si regge l'intera impalcatura del P.T.P.C.T. è l'individuazione dei possibili rischi corruttivi che si annidano in alcune aree, nonché nei procedimenti e nei processi nei quali si concretizza l'attività di Consac, in qualità di soggetto gestore di un servizio pubblico. L'attività di mappatura è stata effettuata attraverso la creazione di una task force multidisciplinare che ha visto il coordinamento del R.P.C.T. la partecipazione dei Dirigenti, dei Funzionari e dei Responsabili aziendali.

La prima fase della gestione del rischio di corruzione in Consac si è posta, come obiettivo primario, di giungere ad una preventiva ricognizione dei principali processi operativi in cui si articolano le attività delle diverse Strutture dell'Ente.

I Direttori e i Responsabili delle diverse Strutture organizzative, su input del R.P.C.T., sono chiamati con cadenza annuale a verificare la mappatura dei processi dell'anno precedente adeguandola, correggendola e riaggiornandola. Concretamente l'analisi, presupposto indispensabile per una corretta gestione del rischio, passa attraverso più fasi che possono così essere schematizzate. In ragione dell'assenza di eventi di "mala dministration" quanto effettuato nel 2021 e pubblicato al link,

<https://consac.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza.html>

in ossequio al PNA 2019 e rispettoso dell'Allegato 1, verrà confermata la mappatura anche nel triennio 2024-2026.

Del pari, le Misure di prevenzione della corruzione sono confermate e in questa sede programmate per il triennio "a scivolo" e di seguito sono riportate ed aggiornate alle fonti attuali.

Sono esonerati dalla mappatura i seguenti procedimenti:

- a) **gestione del magazzino**" nonostante siano stati adottati tutti gli strumenti prevista dalla normativa come obbligatori è recentemente stato introdotto un applicativo informatico per il controllo dello scarico/carico del magazzino e un sistema di videosorveglianza, per tenere sotto controllo il processo si è deciso di dare atto nel corso dell'anno ad una serie di gare per creare dei magazzini dislocati sul territorio non gestiti dall'azienda ma da fornitori esterni.;
- b) **affidamento servizi e fornitura**" del settore Elettromeccanico, nonostante siano stati adottati tutti gli strumenti previsti dalla normativa come obbligatori. Si prevede di standardizzare e definire meglio all'interno del processo le regole per limitare la discrezionalità degli operatori. Si segnala che per mitigare il rischio è già stato adottato, un controllo dell'affidamento da parte di una figura afferente all'ufficio secondo disposizioni del Direttore Generale con controlli a campione, inoltre l'utilizzo di un applicativo informativo che gestisce l'equa rotazione dei fornitori iscritti all'albo.

Art. 4 Identificazioni rischi.

Per quanto attiene al quarto aspetto afferente alla identificazione dei rischi, di seguito si riportano quelli che in rapporto alle attività degli Enti sono ricorrenti ovvero:

previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari nell'ambito dei concorsi;

abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati;

inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati;

motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari;

accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;

mancata attivazione di patti di integrità al ricorrere delle condizioni di legge;

definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);

utilizzo di procedure al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;

ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;

sistematico ricorso a lavori di urgenza e/o quinto d'obbligo attivati entro 90 giorni dall'affidamento;

abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;

elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;

abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti;

abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti;

riconoscimento indebito di indennità, contributi, sovvenzioni a soggetti non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti;

omissione di controlli nei confronti delle attività commerciali ed abuso nei confronti solo di alcune attività;

definizione del fabbisogno sulla base dei requisiti dell'imprenditore uscente o delle caratteristiche del prodotto fornito dall'imprenditore uscente;

artificioso frazionamento dell'acquisto finalizzato a eludere le regole di procedura (es. ripetuti affidamenti allo stesso fornitore; proroghe o rinnovi immotivati o non contemplati ab origine nella documentazione di gara);

mancato ricorso alle indagini di mercato prima di procedere all'affidamento;

ingiustificato mancato ricorso al mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni e/o adesione

a convenzioni di centrali di committenza;

mancata comunicazione dei conflitti di interesse e/o surrettizia dichiarazione di insussistenza (ex art. 16 del Dlgs 36/2023)

assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale;

mancate verifiche in fase di esecuzione (es. mancato rispetto dei termini contrattuali e mancato rispetto degli "Service level agreement").

I rischi sono integrati di diritto con quelli menzionati nell'alveo della Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 visibile al link dell'Anac:

<https://www.anticorruzione.it/-/delibera-n.-605-del-19-dicembre-2023-aggiornamento-2023-pna-2022>

che definisce nuovi rischi in materia di appalti aggiornati in base al nuovo Codice, approvato con Dlgs 36/2023.

Tutti questi rischi corruttivi che sono stati elencati costituiscono l'elemento minimo per consentire a Consac Gestioni Idriche di definire misure minime di rischio corruttivo applicabili in parte qua a seconda del rischio rilevato dalle Direzioni amministrative e tecniche.

In base alle previsioni recate nell'alveo dell'allegato 1 al PNA 2019 ed a quelli menzionati nella Delibera Anac n. 606/2023 sopra citata, ad ogni evento rischio corrisponde una misura specifica da adottarsi da parte della Società al fine di creare una uniformità di parametrizzazione che partendo dal processo di rischio corruttivo, arriva alla definizione del rischio corruttivo definito in base ai parametri indicati dall'Anac ed alle misure di prevenzione della corruzione che ne impedirebbero il nascere.

Si tratta di una elencazione non tipizzata ed esclusiva, suscettibile di essere incrementata o alimentata a seconda poi dell'efficacia delle misure di prevenzione ed alla loro attuazione.

Se per esempio la patologia della gara è quella del ricorso alle proroghe, l'adeguata programmazione e l'avvio per tempo della gara debitamente vigilata dal RPCT costituisce lo strumento per eliderne gli effetti corruttivi.

L'adeguata progettazione delle misure di prevenzione deve essere inevitabilmente coordinata con la sua attuazione- in questo senso soccorre la programmazione temporale e il rispetto del cronoprogramma-ed il costante monitoraggio che incida sulla valutazione della performance allo scopo di suscitare l'attenzione rinveniente dalla perdita di retribuzione.

Questo circolo virtuoso passa inevitabilmente dal coordinamento del RPCT – nella fase di vigilanza- e dall'attività dei Dirigenti – nella fase programmatoria.

A tal proposito è fatto obbligo ai Dirigenti di :

a) Rispettare i tempi del procedimento, alla luce delle novità introdotte dal combinato disposto di cui all'art. 2 comma 4 bis della L.241/90 e obblighi di pubblicazione in AT;

Relazionare al RPCT ogni semestre in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali ed indicano i motivi del ritardo nonché sull'attuazione delle Misure generali e specifiche definite dal Piano anticorruzione ed a cui si rinvia;

b) Dare attuazione alle misure di prevenzione secondo la programmazione a scivolo temporale ivi riportata.

La mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano 2024-2026 determina responsabilità disciplinare, patrimoniale e civile.

Art. 5 Misure di prevenzione.

Per quanto attiene al quinto aspetto afferente le misure di prevenzione della corruzione esse sono:

Trasparenza;

Codice di Comportamento;

Conflitti di interessi;

Whistleblowing;

Formazione;

Rotazione ordinaria e straordinaria;

Monitoraggio dei termini del procedimento.

Le misure sono di seguito indicate e programmate temporalmente nel triennio.

Misura MG1

Trasparenza

Ogni Dirigente è nominato responsabile delle pubblicazioni per i servizi di propria competenza, nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'Allegato 1 – par. C3- del PNA 2013 e nella Delibera n. 1310 /2016. Al tempo stesso ognuno è delegato all'accesso civico, per atti del proprio settore. In caso di ritardo o inerzia, il cittadino può ricorrere al Titolare del potere sostitutivo, individuato, ai sensi dell'art. 2 comma 9 bis della l.241/90, nella persona del D.G. Maurizio Desiderio (allegando fotocopia del documento d'identità in corso di validità) alla e-mail:info@consac.it

La Società Consac Idriche procederà ad implementare gli applicativi della Sezione Bandi di gara e contratti adeguati all'Allegato 9 del PNA 2022-unico per le PA e per Società- per le pubblicazioni dal 1 gennaio 2023 al 31 gennaio 2023, che sono state modificate totalmente con l'approvazione del nuovo PNA 2022 e dalla Delibera Anac n. 601 del 19 dicembre 2023, che, in attuazione dell'art. 28 del Codice degli appalti, prevede a decorrere dal 1 gennaio 2024 un nuovo regime di pubblicazione, secondo la griglia allegata alla citata Delibera ed in questa sede richiamata per essere espressamente rispettata e visibile al link:

<https://www.anticorruzione.it/-/trasparenza-dei-contratti-pubblici-del.601.2024>

In virtù' della definizione dell'obiettivo strategico, che ha fissato un maggior controllo sulle sezioni della trasparenza con particolare riferimento alla Sezione Bandi di Gara e Contratti in attuazione della novella legislativa introdotta con l'art. 28 del D. Lgs 36/2023, il RPCT procederà a definire un calendario di verifiche trimestrali sulle sezioni a campione dell'Amministrazione trasparente anche al fine di procedere alle attestazioni annuali che in assenza dell'OIV/ODV sono di competenza del RPCT come sino ad oggi avvenuto.

Sono allegati della Sezione Trasparente quelli richiamati in Delibera.

Azioni da intraprendere.

Anno 2024: *Verifica sulle Sezioni dell'Amministrazione Trasparente secondo un calendario trimestrale definito dal RPCT in maniera preventiva al fine di dare attuazione all'obiettivo strategico 2024 e del pari effettuare un monitoraggio costante con direttive di conformazione agli uffici. Adeguatezza delle pubblicazioni in occasione delle attestazioni in linea con la disciplina Anac.*

Anno 2025: *Verifica su almeno 5 sezioni dell'Amministrazione Trasparente ogni trimestre.*

Anno 2026: *Verifica su almeno 6 sezioni dell'Amministrazione Trasparente ogni trimestre.*

Misura MG2

Codice di comportamento e codice etico

Il codice di amministrazione ha il ruolo di tradurre in regole di comportamento di lunga durata, sul versante dei doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti, gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il PTPCT persegue con misure di tipo oggettivo, organizzativo (organizzazione degli uffici, dei procedimenti/processi, dei controlli interni). Questa necessaria

connessione, che si è perduta nei Codici di amministrazione di prima generazione, dovrà essere recuperata con una nuova, seconda generazione di Codici di amministrazione che l'ANAC ha di fatto previsto puntando su cinque capisaldi di base oggetto del Codice cui si aggiunge un elemento di novità rispetto al passato ovvero:

- *Conflitto di interessi (richiamato nell'obiettivo strategico del 2021);*
- *Correttezza e buon andamento del servizio;*
- *Collaborazione attiva dei dipendenti per prevenire fenomeni di corruzione e di mala-amministrazione;*
- *Comportamento nei rapporti tra privati;*
- *Comportamento nei rapporti con il pubblico.*

L'elemento di novità è dato dalla definizione del Decalogo dei Comportamenti speciali afferente la enucleazione di comportamenti specifici ed ulteriori che devono essere assolti dai dipendenti che lavorino nelle aree esposte al rischio corruttivo di maggior importanza.

Alla stessa maniera, il decalogo va integrato con le modifiche introdotte con il DPR 83/2023 attuative del PNRR.

Azioni da intraprendere nel triennio

Anno 2024: Adozione del nuovo Codice di comportamento da parte della Società previa attività formativa.

Anno 2025: Monitoraggio sui comportamenti dei dipendenti da parte dei Dirigenti e comunicazione in seno al Report annuale.

Anno 2026: Verifica dei comportamenti non in regola ed adeguamento da parte della Struttura. Adozione decalogo da parte del RPCT.

Misura MG3

Conflitto di interessi

In attuazione dell'articolo 1, comma 9, lett. e) della legge n. 190/2012, ed art. 6bis della legge 241/90 verrà inserita a regime nelle determinazioni e deliberazioni la clausola di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90. La misura è confermata per tutto il triennio 2024-2026. Sebbene il Codice degli appalti, nell'alveo dell'art. 16, parla di un conflitto di interessi che "deve essere provato da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi" in chiaro contrasto con la natura potenziale indicata nella disciplina generale di cui all'art. 6 bis della L.241/90" si è dell'avviso di introdurre la clausola di stile all'interno degli atti gestionali e di natura politica.

Alla luce della Linea Guida ANAC n.15/2019 e degli obiettivi strategici anticorruzione introdotti in passato (obiettivo 2020) è fatto obbligo ai Dirigenti entro il 30 maggio 2024 di comunicare all'RPCT tutti i rapporti di debito e credito assunti negli ultimi tre anni, tanto al fine di operare una ricognizione tra procedimenti ed attività espletate dalle Direzioni. E' altresì stabilito, in linea con le previsioni recate nella Linea Guida, la necessità che non vengano conferiti incarichi a persone legate da rapporti di parentela, affinità, coniugio, commensalità abituale con i Dirigenti dell'Ente che possano minare la serenità e la imparzialità dell'azione amministrativa, creando di fatti ipotesi di conflitto di interesse potenziale tra l'incarico e la posizione ricoperta dal funzionario all'interno dell'Amministrazione. Sul rispetto dell'obbligo vigilerà il RPCT segnalando le anomalie all'Organo di Governo, anche alla luce dei contenuti della Delibera Anac n. 63 del 8 febbraio 2023.

Azioni da intraprendere.

Anno 2024: Verifica nell'ambito dei controlli interni dell'attestazione di assenza di conflitti. Consegna da parte dei Dirigenti dei rapporti di debito e credito entro il 30 maggio 2024. Verifica da parte del sostituto RPCT degli incarichi legali conferiti all'esterno entro il 30 novembre 2024.

Anno 2025: Verifica nell'ambito dei controlli interni dell'attestazione di assenza di conflitti. Consegna da parte dei Dirigenti dei rapporti di debito e credito entro il 30 maggio 2025. Verifica da parte del sostituto RPCT degli incarichi legali conferiti all'esterno entro il 30 novembre 2025.

Anno 2026: Verifica degli esiti degli anni precedenti ed adeguamento misura.

Misura MG4 Whistleblowing

L'articolo 54-bis del D.lgs n. 165/2001 (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti) disciplina le ipotesi di tutela del dipendente che segnala illeciti che non scadano in ipotesi di calunnia ed ingiuria.

Con L.179/2017, entrata in vigore il 29 dicembre 2017, è stato richiesto alle PA di salvaguardare la posizione dei dipendenti che, a conoscenza di fatti di reato corruttivi accaduti nell'Ente, lo segnalino all'RPCT.

La disciplina ha avuto un nuovo impulso all'indomani dell'entrata in vigore del Dlgs 24/2023- a far data dal 15 luglio 2023- che congiuntamente alla Delibera Anac del 12 luglio 2023 recante il Regolamento in materia di segnalazione anonimo, obbliga la Società all'adozione di alcune misure urgenti ovvero:

1) Attivazione di una piattaforma ove inviare le segnalazioni. A tal proposito, entro il 28 febbraio 2024 verrà attivata la piattaforma gratuita tramite Transparency international, al fine di dotare l'Ente di uno strumento digitale di segnalazione anonimo, unitamente a quello cartaceo.

2) Successivamente il RPCT adoterà Direttiva disciplinante l'uso della piattaforma e le nuove modalità di segnalazione con le relative tutele, in attuazione della Delibera Anac n. 311/2023 e del Dlgs 24/2023, attuativo della Direttiva europea in materia del 7 ottobre 2019.

Per la segnalazione cartacea si rimanda al modello di segnalazione anonima di reato da inoltrare unicamente al RPCT, allegato al presente provvedimento.

Fino a quel momento, i dipendenti e gli utenti esterni possono segnalare casi di anomalia sulla piattaforma:

<https://whistleblowing.anticorruzione.it/#/>

digitando la icona "Invia una segnalazione"

Azioni da intraprendere.

***Anno 2024:** Attivazione della piattaforma gratuita di Transparency International da parte del RPCT entro il 28 febbraio 2024 e utilizzazione della piattaforma open source di ANAC sul whistleblowing e implementazione attività di sensibilizzazione. Attività di formazione del personale.*

***Anno 2025:** Grado di sensibilizzazione sull'uso della piattaforma da parte di soggetti esterni a cura dei Dirigenti di Settore negli incarichi esterni e nelle gare.*

***Anno 2026:** Verifica dello stato di attuazione ed adeguamento della misura in fase di aggiornamento del documento nell'anno 2025*

Misura MG5 Formazione

La legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo.

Nell'anno 2020 è saltato anche il limite del DL 78/2010, introdotto nella sostanza dalla L.124/2019, che consentirà ai Dirigenti di adottare un piano di formazione di settore ottimale anche per la rotazione del personale.

La formazione, continua l'ANAC, deve essere di due tipi:

- a) uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e della legalità;*
- b) uno specifico, rivolto al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione. Il monitoraggio potrà essere realizzato ad esempio attraverso questionari da somministrare ai soggetti*

destinatari della formazione al fine di rilevare le conseguenti ulteriori priorità formative e il grado di soddisfazione dei percorsi già avviati, tra le altre cose richieste nell'ambito della Relazione annuale del RPCT

Il PNA 2019, in senso innovativo rispetto al passato, ha richiesto agli Enti una svolta epocale nello svolgimento della formazione intervento . Tanto trova conforto nel nuovo “Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e della coesione sociale” sottoscritto il 10 marzo 2021 dal Ministro della PA, Brunetta e dal Premier Draghi, che al punto 4, qualifica, con ruolo di centralità, la formazione e l'aggiornamento professionale “quale diritto soggettivo del dipendente pubblico e rango di investimento organizzativo necessario e variabile strategica non assimilabile a mera voce di costo nell'ambito delle politiche relative al lavoro pubblico”.

Nel corso dell'anno 2023 non sono state svolte giornate formative per cui il gap verrà colmato il prossimo anno.

Azioni da intraprendere.

Anno 2024- implementazione del 35% del personale da formare rispetto alla percentuale prevista per l'anno 2023 da avviarsi entro il 30 maggio 2024 a cura del RPCT. Adozione del Piano della formazione annuale, previa definizione da parte dei Dirigenti dei fabbisogni formativi.

Anno 2025: Implementazione della formazione sulla digitalizzazione e sessioni dedicate in house su conflitto di interessi- antiriciclaggio- whistleblowing- appalti.

Anno 2026: Implementazione della formazione sulla digitalizzazione e sessioni dedicate alle materie di settore definite da ciascun Dirigente nel Piano annuale della formazione.

Misura MG6

Rotazione ordinaria e straordinaria

Nell'ambito delle misure dirette a prevenire il rischio di corruzione, assume rilievo l'applicazione del principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio. La ratio delle previsioni normative ad oggi emanate è quella di evitare che possano consolidarsi posizioni di privilegio nella gestione diretta di attività e di evitare che il medesimo funzionario tratti lo stesso tipo di procedimenti per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi utenti.

A tal proposito, occorre prevedere sin da ora forme di rotazione obbligatoria, al sussistere di determinate condizioni di legge, e forme di rotazione straordinaria, oggetto di precipuo atto di indirizzo da parte dell'Organo di indirizzo politico.

La rotazione Straordinaria disciplinata dalla Delibera ANAC n. 215/2019- dovrà avvenire secondo i seguenti criteri:

a) in maniera immediata, nelle ipotesi di comunicazione relativa all'informazione di garanzia ricevuta e comunicata entro 10 giorni liberi dal dipendente al proprio dirigente o dal Dirigente al Sindaco, rinvio a giudizio ai sensi dell'art. 429 c.p.p., ovvero di un provvedimento cautelare restrittivo di limitazione della libertà personale indicato nel Libro IV, Titolo I del Codice di procedura penale, ovvero di una sentenza all'esito di un procedimento penale speciale deflattivo di alcune fasi processuali indicati nell'alveo della Parte Seconda, Libro VI, Titolo I,II,III,IV,V del Codice di procedura penale, per le fattispecie di reato previsti nell'alveo del Libro II, Titolo II del codice penale rubricato “Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione”.

b) Se la misura della rotazione riguarda un dipendente, procederà il Dirigente dell'Area interessata, sentito il RPCT, con disposizione di servizio;

La rotazione ordinaria, disciplinata dall'allegato 2 del PNA 2019, invece avverrà solo dopo l'adozione da parte del CDA di un atto organizzativo di indirizzo, che tenga conto del monitoraggio sulle specifiche funzioni ricoperte da ciascuna unità presente nell'ente, partendo dai dipendenti delle aree di rischio. L'atto organizzativo assolverà alla definizione delle declaratorie delle funzioni con indicazione delle possibili sostituzioni ammesse nella precipua ottica di consentire il ricorso alla rotazione, al verificarsi delle condizioni indicate dalla legge.

Il provvedimento recherà pertanto le modalità cui ricorrere nelle ipotesi di rotazione, consentendo

al tempo stesso una mappatura delle figure infungibili e non.

Azioni da intraprendere.

Anno 2024: Presa d'atto del monitoraggio sul personale e definizione di tavoli tecnici con il CDA e gestionale per le azioni da intraprendere.

Anno 2025: Adozione atto di indirizzo politico sulle modalità rotazionali e criteri per l'avvio della rotazione ordinaria, in condivisione con il RPCT e i Dirigenti.

Anno 2026: Avvio, eventuale, di interpelli interni per la definizione delle rotazioni. Definizione di percorsi formativi dedicati ed affiancamento.

Misura MG7

Monitoraggio dei termini del procedimento ed informatizzazione.

Come evidenziato dallo stesso Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), l'informatizzazione dei processi rappresenta una misura trasversale di prevenzione e contrasto particolarmente efficace dal momento che consente la tracciabilità dell'intero processo amministrativo, evidenziandone ciascuna fase e le connesse responsabilità. L'informatizzazione rileva anche ai fini della valutazione ex art. 1 comma 8 bis della legge 190/2012. Questa misura diventa ancora più nevralgica se si pensa alla digitalizzazione degli appalti avviata con il nuovo Codice – Dlgs 36/2023- entrata a regime a decorrere dal 1 gennaio 2024. Ne è un esempio infatti il comunicato di Anac del 2 gennaio 2024 visibile al link: <https://www.anticorruzione.it/-/dal-2-gennaio-scatta-la-digitalizzazione-degli-appalti.-ecco-come-avverr%C3%A0-e-cosa-cambia>

Maggiore digitalizzazione significa del pari certezza dell'azione amministrativa e rispetto dei tempi procedurali, tra i quali per esempio quelli relativi al pagamento dei debiti commerciali. Infatti, a tal proposito, l'art. 4 bis del DL PNRR ter n.13/2023 richiamato nella Circolare n. 1/2024 della Ragioneria Generale dello Stato, fissa l'obbligo del rispetto del pagamento delle fatture il cui sfioramento determina una decurtazione della retribuzione di risultato nella misura minima del 30%. La Circolare ha imposto controlli da parte dell'organo amministrativo contabile di talchè si reputa opportuno stabilire che la verifica di questa misura avverrà in seno all'Audit per gli atti adottati dal 1 gennaio 2024 senza la necessità di adottare alcun ulteriore atto di adeguamento da parte del Direttore Generale. Il pagamento delle fatture oltre i tempi costituisce oggetto di richiamo e di ravvedimento e laddove ripetuto per almeno tre volte consecutive segnalazione all'UPD.

Si evidenzia che il monitoraggio, abrogato con il Dlgs 97/2016, è stato reintrodotta dall'art. 12 della L.120/2020 che ha modificato l'art. 2 comma 4 bis della L.241/90 nella parte in cui ha stabilito che "Le pubbliche amministrazioni misurano e pubblicano nel proprio sito internet istituzionale, nella sezione "Società trasparente", i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi di maggiore impatto per i cittadini e per le imprese, comparandoli con i termini previsti dalla normativa vigente".

Reiterate segnalazioni del mancato rispetto dei termini del procedimento costituiscono un segnale di un possibile malfunzionamento, che va non solo monitorato ma valutato al fine di proporre azioni correttive. La digitalizzazione, inoltre, va coordinata con il Piano triennale della informatica ad oggi mancante.

Azioni da intraprendere.

Anno 2024: Verifica nell'ambito dei controlli interni dei tempi di pagamento delle fatture. Implementazione della digitalizzazione dei procedimenti amministrativi ed adozione di atto ricognitivo a cura del RPCT di tutti i tempi procedurali comunicati dai Dirigenti entro il 30 ottobre 2024.

Anno 2025: Aggiornamento tempi del procedimento ad opera della Giunta entro il 30 giugno 2025. Direttiva di conformazione sui tempi di pagamento delle fatture da parte del RPCT, previa comunicazione dei dati da parte del Direttore Generale.

Anno 2026: Adeguamento misura in rapporto alle risultanze degli anni addietro.

Art. 6- Attuazione del PTPCT 2024-2026

Per quanto concerne, invece, la successiva fase di attuazione del PTPCT, l'Azienda raccoglie i feedback dai cittadini e dagli stakeholder sul livello di utilità e di utilizzazione dei dati pubblicati, oltre che gli eventuali reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate o in merito ad eventuali ritardi ed inadempienze riscontrate. A tal fine, l'utenza potrà far pervenire osservazioni, chiarimenti e richieste ai seguenti recapiti:

Indirizzo: Via Ottavio Valiante, 30
84078, Vallo della Lucania (SA)

Telefono: 0974 75616

Email: info@consac.it – pirfo@consac.it

PEC: consacgestioniidriche@arubapec.it

E-mail: accessocivico@consac.it (*allegando fotocopia del documento d'identità in corso di validità*)

Le procedure di lavoro e le prassi operative dei singoli uffici sono organizzate (o riorganizzate) in modo da agevolare la corretta pubblicazione dei dati, così come richiesto dalla normativa. I dipendenti dei diversi servizi, individuati dal settore di appartenenza, devono operare con la massima diligenza ed attenzione in tutte le fasi di registrazione dei dati: dalla loro esatta acquisizione, all'eventuale loro aggiornamento, avendo cura di registrare le informazioni e verificando che siano pertinenti e non eccedenti le finalità per le quali sono stati raccolti o successivamente trattati, fino alla trasmissione ai fini della pubblicazione.

Art. 7 Adempimenti in materia di trasparenza.

Di seguito si fornisce il quadro organizzativo completo degli adempimenti con la relativa periodicità e l'indicazione dei soggetti aziendali tenuti a fornire i dati.

SCHEMA ORGANIZZATIVO CON RIFERIMENTO AI SOGGETTI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE DEI DATI

	<i>Tipologia di dati</i>	<i>Periodicità</i>	<i>Soggetto tenuto a fornire i dati</i>
1	Disposizioni generali	Annuale fine dicembre	RPCT
2	Organizzazione	Trimestrale	DG
2.1	Organi di indirizzo politico, dichiarazioni obbligatorie, curriculum, altro	All'atto della loro nomina Annuale (per le dichiarazioni dei redditi)	Diretti interessati su richiesta del RPCT

2.2	Organi di indirizzo politico dichiarazioni circa incompatibilità	All'atto della loro nomina	RPCT
3	Consulenti in generale, collaboratori, tecnici, legali, ecc.	Mensilmente entro la prima settimana del mese con riferimento al mese precedente. Dati secondo il modello pubblicato nella sezione del sito http://www.consac.it/category/trasparenza/consulenti/	DG Leg. e Soc GTORI GTOFD R.U
4	Personale dirigente	<u>Tempestivo</u> Dati delle retribuzioni, eventuali aggiornamenti dei curricula e degli incarichi, acquisire dichiarazione dei dirigenti circa la validità dei curricula già pubblicati	RU

4.1	Dirigenti cessati	Annuale	RU
4.2	Posizioni organizzative	Curricula secondo il modello europeo	RU
4.3	Dotazione organica	Costo personale - <u>Annuale</u>	RU
4.4	Tassi di assenza	Tassi di assenza trimestrali	RU
4.5	Incarichi ai dipendenti	Elenco incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente - <u>Tempestivo</u>	RU
4.6	Contrattazione collettiva e integrativa	<u>Tempestivo</u>	RU

5	Reclutamento personale	Criteri e modalità Avvisi di selezione <u>Tempestivo</u>	RU
6	Partecipazioni	Mensilmente entro la prima settimana del mese con riferimento al mese precedente. Fornire dati sulle variazioni delle partecipazioni	DG
7	Attività e procedimenti	Mensilmente entro la prima settimana del mese con riferimento al mese precedente. Fornire dati su tempistiche e variazioni procedimenti	DG Leg. e Soc GTORI GTOFI R.U

			A.G.
8	Provvedimenti dirigenti	Semestrale entro la prima settimana del semestre con riferimento al semestre precedente. I provvedimenti di spesa dei dirigenti saranno acquisiti dal sistema informatico in uso	DG Leg. e Soc GTORI GTOFI R.U A.G.
9	Provvedimenti organi di indirizzo	Semestrale entro la prima settimana del semestre con riferimento al semestre precedente. Con riferimento all'attività di pubblico interesse deliberati di CdA e Assemblea	DG Segr. Soc. RU
10	Bandi gara e contratti Procedure di gara e risultati	Ufficio Appalti trasferire i dati secondo il modello indicato nella sezione del sito https://consac.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/bandi-di-gara-e-contratti.html	Procurement
10.1	Bandi gara e contratti Affidamento lavori	I provvedimenti di spesa saranno acquisiti dal sistema informatico in uso	Procurement
10.2	Bandi gara e contratti Affidamento forniture	I provvedimenti di spesa saranno acquisiti dal sistema informatico in uso	Procurement
11	Bilanci	Annualmente, entro un mese dall'approvazione	A.G.
12	Beni immobili e gestione del patrimonio Patrimonio immobiliare e canoni di locazione o affitto	<u>Tempestivo</u>	DG A.G.

13	Controlli e rilievi sull'amministrazione	<u>Annuale e in relazione alle Delibere ANAC</u>	DG A.G.
14	Carta dei servizi e standard di qualità	Link con la sezione del sito https://consac.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/servizi-erogati/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita.html	Segreteria Societaria
15	Class action	<u>Tempestivo</u>	Leg. e Soc.
16	Servizi erogati /Costi contabilizzati	<u>Tempestivo</u>	A.G.
17	Pagamenti	<u>Dati sui propri pagamenti – Trimestrale</u> <u>Indicatore dei tempi medi di pagamento – Annuale</u> <u>Ammontare complessivo dei debiti e numero imprese creditrici - Annuale</u>	A.G
18	Informazioni Ambientali dati autocontrollo potabilità/qualità risorsa idropotabile	<u>Tempestivo</u>	GTORI
18.1	Informazioni Ambientali dati	<u>Tempestivo</u>	GTORI GTOFD
	fanghi prodotti e smaltiti		GTOFD
18.2	Informazioni Ambientali dati autocontrollo reflui/risultati analisi reflui	<u>Tempestivo</u>	GTOFD
19	Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione	Annuale	Leg. e Soc.
20	Accessibilità banche dati	Annualmente Modalità di accesso a banche dati	ICT
21	Accesso civico	<u>Tempestivo / Semestrale il monitoraggio delle istanze di accesso pubblicate sul registro degli accessi (oggetto/ data richiesta e relativo esito)</u>	RPCT
22	Altri contenuti Dati ulteriori	Annualmente	RPCT

Il suddetto schema costituisce un piano attuativo ed organizzativo degli adempimenti nonché le modalità di responsabilizzazione e di coinvolgimento degli *stakeholder* interni. Tra le ulteriori misure

sono comprese riunioni periodiche, comunicazioni formali ed informali a mezzo mail aziendale, formazione degli attori coinvolti.

Qualità dei dati pubblicati

Con l'art. 6, co.3 del d. lgs 97/2016 viene inserito ex novo nel d. lgs 33/2013 il capo I Ter – *“Pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti”* con l'intento di raccogliere al suo interno anche gli articoli dedicati alla qualità delle informazioni (art.6); ai criteri di apertura e di utilizzo dei dati, anche nel rispetto dei principi sul trattamento dei dati personali (artt.7 e 7 bis); alla decorrenza e durata degli obblighi di pubblicazione (art.8); alle modalità di accesso alle informazioni pubblicate nei siti (art.9).

In ottemperanza a ciò sono osservati, ove possibile, i criteri di qualità delle informazioni pubblicate sul sito istituzionale quali integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

La sezione “Amministrazione trasparente” si adegnerà a rispettare le indicazioni operative esplicitate e ribadite nella delibera ANAC del 28.12.2016 e cioè:

1. **esposizione in tabelle dei dati oggetto di pubblicazione** con l'utilizzo, qualora possibile, di tabelle per l'esposizione sintetica dei dati, documenti ed informazioni ai fini della comprensibilità, semplicità e fruibilità di consultazione
2. **indicazione della data di aggiornamento del dato, documento o informazione**

La durata ordinaria della pubblicazione rimane fissata in cinque anni, ossia dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione (co.3), fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi e quanto già previsto in materia di tutela dei dati personali sulla durata della pubblicazione collegata agli effetti degli atti pubblicati.

Secondo quanto stabilito nella modifica apportata all'art.8, co. 3 del d. lgs 97/2016, trascorso il quinquennio o eventuali termini di pubblicazione indicati dall'ANAC, gli atti, i dati, le informazioni non devono essere conservati nella sezione archivio del sito. La trasparenza è tuttavia garantita dalla possibilità di presentare apposita istanza di accesso civico ai sensi dell'art. 5 (sezione dedicata a cui si rinvia).

Il d. lgs 97/2016 ha integrato gli obblighi di pubblicazione con nuovi dati modificando l'art.12,co.1 del d. lgs 33/2013 che, oltre a quanto già previsto in precedenza, dispone la pubblicazione di ogni atto, sia esso espressamente previsto da una norma di legge o qualora venga adottato nell'esercizio di un autonomo potere amministrativo o gestionale che riguardi l'organizzazione, le funzioni gli obiettivi, i procedimenti, l'interpretazione di disposizioni di legge che incidono sull'attività dell'amministrazione e i codici di condotta.

Dati ulteriori

Resta inteso che Consac, in una logica di piena apertura verso l'esterno, potrà pubblicare eventuali “dati ulteriori” rispetto a quelli indicati e richiesti dalla specifica normativa in materia di trasparenza ed anticorruzione intendendo assolvere alla normativa di settore ed ai principi di qualità del servizio emanati dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico. I dati ulteriori saranno schematizzati in tabelle in formato aperto, che l'amministrazione pubblica periodicamente e nell'arco del prossimo triennio, nel rispetto di quanto previsto dalla l. 190/2012 (art.1, co.9, lett. f.) e dall'art.7, co.3 del d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i., in cui è sancito che *“le pubbliche amministrazioni possono disporre la pubblicazione nel proprio sito istituzionale di dati, informazioni e documenti che non hanno l'obbligo di pubblicare, ai sensi del presente decreto o sulla base di specifica previsione di legge o regolamento”*.

I dati ulteriori sono pubblicati nella sotto-sezione di 1° livello “Altri contenuti” sotto-sezione di 2° livello “Dati ulteriori”, qualora non sia possibile ricondurli ad alcuna delle sotto-sezioni in cui deve articolarsi la sezione “Amministrazione trasparente”.

Selezione dei dati da pubblicare – Protezione dei dati personali

La sezione “Amministrazione trasparente” occupa una posizione di particolare visibilità all’interno dell’home page del sito istituzionale e nel menù visibile in ogni pagina. Le informazioni e i documenti messi a disposizione dei cittadini per garantire la trasparenza dell’azione amministrativa, sono raggruppati in sottosezioni per comodità di consultazione. Le sezioni elencate hanno subito modifiche nel corso degli ultimi quattro anni, in osservanza quanto richiesto dagli aggiornamenti normativi e dalle nuove disposizioni ANAC; così come in futuro potranno essere ampliate oppure ad esse potranno essere aggiunte nuove sotto-sezioni, qualora sia necessario pubblicare ulteriori dati al fine di agevolarne la consultazione.

Con la pubblicazione dei documenti nella sezione amministrazione trasparente sono rispettati i principi di riservatezza e di non eccedenza delle informazioni pubblicate, in conformità alle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, ai sensi dell’art. 1, c.2, del d.lgs. n. 33/2013, e, in particolare, della disposizione contenuta nell’art. 4, secondo la quale *“nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione”*, nonché di quanto previsto dall’art. 4, c. 6, del medesimo decreto che prevede un divieto di *“diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale”*.

I documenti con riferimenti a dati personali che non è necessario pubblicare o, addirittura, dati sensibili vengono protetti attraverso la formula degli OMISSIS.

Sistema di monitoraggio interno del programma

Il RPCT, coadiuvato dallo staff dei Referenti per l’Anticorruzione e la Trasparenza svolge le funzioni attribuitegli dalla normativa, in particolare dal Dlgs 97/2016 e dal PNA 2016 (5.2). *Di tanto già si è detto nella Misura M01 dell’art. 5 e pertanto non ci si dilungherà oltre sul punto.*

Accesso Civico

L’istituto dell’Accesso Civico rappresenta una delle principali novità della recente normativa in materia di trasparenza. Nel novellato decreto 33/2013, viene ribaltata la precedente prospettiva che comportava l’attivazione del diritto di accesso civico solo strumentalmente all’adempimento degli obblighi di pubblicazione; ora la libertà di accedere ai dati e ai documenti diviene centrale nel nuovo impianto normativo in cui il diritto all’informazione è generalizzato.

In coerenza con il quadro normativo, il diritto di accesso civico generalizzato si configura – come il diritto di accesso disciplinato dall’art.5, comma 1 – come diritto a titolarità diffusa, potendo essere attivato da chiunque e non essendo sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva dell’istante. Inoltre, stabilisce la legge, che l’istanza *“non richiede motivazione”*. Tale nuova tipologia di accesso civico risponde all’interesse dell’ordinamento di assicurare ai cittadini, indipendentemente dalla titolarità di posizioni giuridiche soggettive, un accesso ai dati, documenti e informazioni detenute dai soggetti indicati dall’art. 2-bis d. lgs 33/2013, come modificato dal d. lgs 97/2016.

Tuttavia rimane l’accesso civico *“semplice”*, inteso come il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni hanno l’obbligo di pubblicare, laddove abbiano omesso di renderli disponibili nella sezione *“Amministrazione Trasparente”* del sito istituzionale.

L’accesso civico è un diritto che può essere esercitato da chiunque, è gratuito e non necessita di motivazione.

La richiesta va inoltrata mediante Piattaforma telematica per presentazione istanze di Accesso civico ,raggiungibile al seguente indirizzo <https://consac.accessocivico.eu/> e, nel caso di mancata risposta entro 30 giorni, la richiesta potrà essere indirizzata al titolare del potere sostitutivo al seguente indirizzo: info@consac.it. Nella sezione “Società Trasparente” (sotto la voce Altri contenuti – Accesso Civico), è presente il registro delle richieste ricevute nelle varie annualità. (raggiungibile dall’indirizzo: <https://consac.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/accesso-civico.html>).

Accesso generalizzato.

Come ricordato il d. lgs. n. 97/2016 ha apportato sostanziali modifiche al d. lgs. n. 33/2013, introducendo, parallelamente all’accesso civico, il nuovo istituto dell’accesso civico generalizzato, che consiste nel diritto di chiunque di accedere, senza obbligo di motivazione e in assenza di titolarità di situazioni giuridiche qualificate, ai dati, ai documenti e alle informazioni detenuti dalle PA, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria. Il diritto di accesso generalizzato si applica anche alle società in controllo pubblico, come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell’art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (decreto legislativo n.175/2016 c.d. Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica).

L’accesso civico, come previsto dal novellato Decreto Trasparenza, può essere richiesto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Le istanze di accesso civico generalizzato possono essere inoltrate presso la Sede Consac

Indirizzo: Via Ottavio Valiante, 30 84078, Vallo della Lucania (SA) Telefono: 0974 75616

Email: info@consac.it

PEC: consacgestioniidriche@arubapec.it

In attesa di approvazione e pubblicazione del Regolamento per l’accesso civico e generalizzato, gli utenti interessati possono presentare istanza, senza l’obbligo di fornire una motivazione specifica, di documenti, dati e informazioni in possesso dell’amministrazione. Ciò significa che l’amministrazione non è tenuta a raccogliere informazioni che non sono in suo possesso per rispondere ad una richiesta di accesso generalizzato, ma deve limitarsi a rispondere sulla base dei documenti e delle informazioni di cui dispone; essa inoltre non è tenuta a rielaborare informazioni in suo possesso, per rispondere ad una richiesta di accesso generalizzato. Deve consentire l’accesso ai documenti, ai dati ed alle informazioni così come sono già detenuti, organizzati, gestiti e fruiti; sono ammissibili, invece, le operazioni di elaborazione che consistono nell’oscuramento dei dati personali presenti nel documento o nell’informazione richiesta, e più in generale nella loro anonimizzazione, qualora ciò sia funzionale a rendere possibile l’accesso. La richiesta di accesso generalizzato deve identificare i documenti e i dati richiesti. La richiesta indica i documenti o i dati richiesti, ovvero che la richiesta consente all’amministrazione di identificare agevolmente i documenti o i dati richiesti.

Saranno ritenute inammissibili le richieste formulate in modo vago da non permettere all’amministrazione di identificare i documenti o le informazioni richieste. In questi casi l’amministrazione destinataria della domanda può chiedere di precisare l’oggetto della richiesta. L’amministrazione è tenuta a consentire l’accesso generalizzato anche quando riguarda un numero cospicuo di documenti ed informazioni, a meno che la richiesta risulti manifestamente irragionevole, tale cioè da comportare un carico di lavoro in grado di interferire con il buon funzionamento dell’amministrazione. Tali circostanze, adeguatamente motivate nel provvedimento di rifiuto, devono essere individuate secondo un criterio di stretta interpretazione, ed in presenza di oggettive condizioni suscettibili di pregiudicare in modo serio ed immediato il buon funzionamento dell’amministrazione.

Il procedimento di accesso generalizzato

La richiesta di accesso generalizzato va presentata all'Ufficio Protocollo e indirizzata alternativamente:

- 1) all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- 2) al RPCT /Ufficio Legale;
- 3) al Responsabile dell'Accesso Civico indicato nella sezione «Amministrazione trasparente» - «Altri contenuti - Accesso civico» del sito istituzionale.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 5 del decreto legislativo n. 33/2013, l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante il «Codice dell'amministrazione digitale» (CAD). Tra queste modalità, l'amministrazione privilegia quella meno onerosa per chi presenta l'istanza, ossia per via telematica all'indirizzo pec consacgestioniidriche@arubapec.it.

Ai sensi dell'art. 65, comma 1 lett. c) del CAD, le richieste presentate per via telematica alle pubbliche amministrazioni e ai gestori dei servizi pubblici sono valide anche se sottoscritte e presentate unitamente alla copia del documento d'identità.

Resta fermo che l'istanza può essere presentata anche a mezzo posta o direttamente presso gli uffici indicati dall'art. 5, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013, e che laddove la richiesta di accesso generalizzato non sia sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, la stessa debba essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, che va inserita nel fascicolo (cfr. art. 38, commi 1 e 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445).

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico, in risposta alla richiesta di accesso generalizzato, è gratuito.

Quando l'amministrazione risponde alla richiesta di accesso generalizzato mediante il rilascio di documenti ed informazioni in formato cartaceo, può richiedere il rimborso dei soli costi effettivamente sostenuti e documentati per la riproduzione su supporti materiali. Consac preferisce il rilascio dei documenti e dei dati in formato elettronico.

Laddove la richiesta di accesso generalizzato possa incidere su interessi connessi alla protezione dei dati personali, o alla libertà e segretezza della corrispondenza oppure agli interessi economici e commerciali (ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali), Consac ne darà comunicazione ai soggetti titolari di tali interessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento (o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione). Il soggetto controinteressato può presentare (anche per via telematica) una eventuale e motivata opposizione all'istanza di accesso generalizzato, entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione della richiesta di accesso generalizzato. Decorso tale termine, l'amministrazione provvede sulla richiesta di accesso generalizzato, accertata la ricezione della comunicazione da parte del controinteressato.

Il procedimento di accesso generalizzato deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza, con la comunicazione dell'esito al richiedente e agli eventuali controinteressati. Tali termini sono sospesi (fino ad un massimo di dieci giorni) nel caso di comunicazione della richiesta al controinteressato.

In caso di accoglimento, l'amministrazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti.

Nel caso in cui l'accesso sia consentito nonostante l'opposizione del controinteressato, i dati o i documenti richiesti possono essere trasmessi al richiedente non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato.

L'eventuale provvedimento di rifiuto adottato in applicazione dei limiti di cui all'art. 5-bis, commi 1 e 2 contiene una adeguata motivazione che dà conto della sussistenza degli elementi che integrano l'esistenza del pregiudizio concreto. Va parimenti motivato adeguatamente il provvedimento di rifiuto adottato in applicazione delle esclusioni di cui all'art. 5-bis, comma 3.

Anche il provvedimento di accoglimento contiene una adeguata motivazione che dà conto della insussistenza di uno o più elementi che integrano l'esistenza del pregiudizio concreto, specie quando è adottato nonostante l'opposizione del controinteressato. In caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato dal comma 6 del decreto legislativo n. 33/2013, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

Art. 8 – Responsabilità

Alla sua corretta attuazione concorrono, oltre al RPCT, tutti gli uffici dell'amministrazione e i relativi responsabili, in base alla loro esclusiva ed autonoma competenza gestionale. Per tali motivi, il PTPCT sarà messo a disposizione di tutti gli uffici in formato elettronico e pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Società trasparente".

Ciascun Responsabile insieme ai dipendenti è tenuto, per il settore di propria competenza e nell'ambito della propria ed esclusiva competenza, a pubblicare i dati di propria competenza, secondo le indicazioni sopra riportate..

Ciascuno curerà, inoltre, l'aggiornamento di quanto già pubblicato, nel rispetto delle prescrizioni contenute nella legge Privacy, di cui al Dlgs 101/2018.

Gli obblighi di ciascuno sono validi anche per l'anno 2023, con l'aggiunta di quanto innovato in seno alla griglia dall'Allegato 9 del PNA 2022.

Inoltre ciascun dipendente risponde a titolo civile, penale, patrimoniale e disciplinare in caso di mancata attuazione della disciplina anticorruzione e trasparenza.

Art. 9. Entrata in vigore

Il Presente PTPCT 2024- 2026 di Consac Idriche entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione in Società TRasparente /altri contenuti – corruzione.

Esso viene pubblicato, altresì, nella Sezione Società Trasparente/Disposizioni Generali/ Documenti di programmazione strategico – gestionale.

Il piano verrà reso inoltre conoscibile a tutti i dipendenti attraverso le forme ritenute più consone da parte del RPCT.

Vallo della Lucania, 22 gennaio 2024

IL R.P.C.T.
Avv. Michelino BIANCHINO

